

Carissime sorelle e carissimi fratelli,
continuiamo il nostro percorso di conoscenza della Parola di Dio
soffermandoci sul primo libro: **Genesi**.

oB r øsh thö così gli Ebrei (con i quali condividiamo l'Antico
Testamento) chiamano il libro della Genesi. oB r øsh thö significa
letteralmente «in principio» í **In essa è infatti narrata la storia
delle origini del mondo, la storia delle nostre stesse origini!**

In principio Dio creò il cielo e la terra.

(Genesi 1,1)

Siamo, tutti noi e l'intera creazione, frutto di un disegno d'amore!
Il libro della Genesi ci rivela con chiarezza che Dio ha desiderato e
volutto crearci per amore!

Il testo è scandito da alcune ripetizioni significative che, a me, lasciano
senza fiato.

Per sei volte, ad esempio, viene ripetuta la frase: «**Dio vide che era
cosa buona**», per concludere, la settima volta, dopo la creazione
dell'uomo, con: «**Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa
molto buona**».

**Tutto ciò che Dio crea è bello e buono, intriso di sapienza e di
amore; l'azione creatrice di Dio porta ordine, immette armonia,
dona bellezza.**

Nel racconto della Genesi poi emerge che il Signore crea con la sua
Parola: per dieci volte si legge nel testo l'espressione «**Dio disse**».
La vita sorge, il mondo esiste, perché tutto obbedisce alla Parola
divina.



Ma oggi ha ancora senso parlare di creazione?

La Bibbia **non** è, carissimi, un manuale di scienze naturali!
Essa non ci descrive scientificamente l'origine del mondo nonché la
nostra í **Essa ci rivela però il pensiero d'Amore da cui tutto ha
origine!**



Non siamo il risultato di un insieme di fortunate
coincidenze! La creazione non è un atto casuale,
fortuito, ma un preciso atto di volontà di Dio ed è
un atto di amore.

Siamo stati voluti, desiderati da Dio!

C'è un disegno sul mondo che nasce da cuore stesso di Dio.

Crederne che alla base di tutto ci sia questo, illumina ogni aspetto
dell'esistenza e dà il coraggio di affrontare con fiducia e con speranza
l'avventura della vita.

Questo significa anche che noi non siamo Dio, non ci siamo fatti da
soli, siamo opera di Dio. Egli ha soffiato l'álito di vita nel corpo
modellato dalla terra. Deriviamo da un po' di fango a cui Dio ha
donato il suo Spirito, tutti, allora, portiamo in noi l'álito vitale di Dio.

Amo le prime pagine della Bibbia. Amo il racconto della creazione nel
primo capitolo della Genesi dove tutto è buono, dove l'uomo e la
donna sono ad immagine di Dio, dove la terra è un giardino da
coltivare e custodire.

All'inizio, inoltre, l'universo era informe e vuoto, un magma
indistinto, insomma il caos. E, come ci spiegano gli esegeti, Dio opera
la creazione per separazione, separa, cioè, la luce dalle tenebre, le
acque dalla terra e via di seguito, e imprimendovi un ordine
progressivo che culmina nella creazione umana e nell'istituzione dello
shabbat, il giorno del riposo.

Dio fa tutto ciò chiamando all'esistenza la creazione attraverso la sua
Parola che crea quello che dice: oDio disse: «sia luce!» e luce fu.ö

Eppure prima della Parola di Dio vi è un altro soggetto che guarda alla
creazione ancor prima che essa divenga tale, quando ancora è un caos
informe: lo **Spirito di Dio** che aleggia sulla superficie. Dio guarda
questo caos e già si immagina la bontà e bellezza che ne può trarre.

**Ecco l'amore di Dio per la creazione che si esprime prima ancora
che essa sia, come una madre che ama il figlio o la figlia che ha in
grembo e già sogna per lei o per lui un futuro di gioia, benessere e
bellezza!**

Flavia